

## ORDINE DI SERVIZIO N.2/2013

### A. Nuova Procedura – Modalità di istruttoria per l'esame delle pratiche

L'attività di istruttoria viene esercitata da gruppi di squadre di istruttori, che operano secondo i criteri di priorità stabiliti nell' Avviso pubblicato sul sito.

L'attività delle squadre riguarda l'esame di pratiche redatte secondo la vecchia o secondo la nuova procedura (OPCM, Decreti e Circolari precedenti al XII/2012 o DPCM 04.02.2013); i riferimenti che seguono riguardano in particolare modo la nuova procedura.

Le squadre rispondono della loro attività ai Coordinatori, che curano e verificano:

- La composizione delle squadre
- L'organizzazione e disciplina del lavoro
- La sequenza delle pratiche da esaminare secondo le priorità
- La formazione tecnico-scientifica e consulenza alle squadre
- L'attività istruttoria e modalità di esame
- La definizione e risoluzione dei diversi problemi di istruttoria, quando si presentano
- I rapporti ed incontri con Progettisti, Proprietari o Rappresentanti di essi
- La redazione dei pareri intermedio e finale
- Gli incontri periodici tra tutte le squadre per il miglioramento dell'attività
- La determinazione del contributo definitivo.

L'attività si esplica nell'**esame speditivo** di ogni pratica di ricostruzione (*status "istruttoria"*) secondo la normativa di riferimento emanata, così da consentire la redazione di un parere istruttorio che comporta di norma una richiesta esauriente e motivata di integrazione da sottoporre al progettista (per conoscenza anche al proprietario/rappresentante dei proprietari), integrazione di documentazione carente o mancante; tale richiesta di integrazione può essere formulata una sola volta. Nella istruttoria della pratica viene chiaramente riportato che "a seguito dell'integrazione prodotta l'Ufficio determina motivatamente, univocamente ed in via definitiva il contributo massimo da concedere".

A seguito di comunicazione telefonica seguita da invito scritto ed inviato tramite protocollo USRA nel quale viene richiesto un incontro con il progettista e la proprietà, potrà essere prodotta integrazione da parte del progettista o proprietario/rappresentante dei proprietari, nel termine di 30 giorni,; nell'incontro viene esaminato e sottoscritto il parere prodotto in istruttoria, con l'impegno a produrre l'integrazione necessaria nel termine stabilito, salvo richiesta motivata del tecnico di una ulteriore proroga di 10 giorni massimo (*status "attesa integrazione"*).

A seguito dell'integrazione prodotta, o comunque in difetto di integrazione nei termini stabiliti, o ancora nel caso che l'integrazione prodotta non corrisponda ai requisiti richiesti, nel seguito di istruttoria viene determinata univocamente l'entità del contributo massimo da concedere, motivandola secondo i criteri di esame ed i richiami di normativa (*status "istruttoria finale"*).

Gli istruttori in qualità di funzionari tecnici, trasmettono gli esiti dell'istruttoria al coordinatore il quale, verificata la congruenza della stessa, la sottoscrive e la trasmette al Responsabile dell'USRA. Il Responsabile dell'USRA, non essendo presente in organico la figura di Dirigente Tecnico, esercita in via esclusiva le competenze, le responsabilità ed i connessi poteri di firma dalla legge normalmente attribuiti al Dirigente tecnico.

Il Responsabile dell'USRA emette pertanto il parere definitivo che viene trasmesso al Comune di L'Aquila per il seguito di competenza e portato a conoscenza del progettista e del proprietario/rappresentante della Proprietà (nel caso di esiti di ricostruzione, dovrà essere previamente concocata la Commissione Pareri di cui alla 134/2012).

Restano regolarmente conservati presso l'archivio dell'Ufficio Speciale tutti gli Atti di istruttoria delle pratiche delle rispettive squadre di istruttori, debitamente sottoscritte dagli stessi e dai coordinatori.



1

L'esito dell'istruttoria consente l'attivazione del Progetto parte-seconda ed indica il contributo massimo concedibile, l'importo per eventuali sondaggi su terreni e prove sulle strutture e la stima preliminare delle spese tecniche per oneri professionali (progettisti, direttore lavori, amministratore, ecc.) da riconoscere previo accertamento di congruità da parte del Comune di L'Aquila.

Le squadre operano secondo i seguenti **principi**:

1. principio di collaborazione e di integrazione reciproca tra i tecnici della squadra, per garantire l'unitarietà dell'esame istruttorio;
2. principio di speditezza e sinteticità dell'esame istruttorio.

Vengono di seguito indicate, per punti significativi corrispondenti alle diverse fasi di esame della c.d. "scheda parametrica", così come testate nel corso dell'esame da parte di questo Ufficio, le istruzioni su come procedere nel corso dello stesso esame.

**1. Quali sono gli elaborati del progetto parte prima che devono essere obbligatoriamente consegnati.**

Devono essere consegnati in formato digitale (CD) e cartaceo gli elaborati indicati nell'Allegato 4 del Decreto n.1 del 21.01.2013 e quindi gli elaborati tecnici e amministrativi di cui ai punti A e B. Gli elaborati indicati ai punti C e D della nuova domanda pubblicata in data 12.03.2013 saranno presi in considerazione in fase di analisi del progetto parte seconda. La scheda parametrica deve essere consegnata "chiusa" nel formato Excel indicato nella scheda stessa.

Per impegni assunti dopo il 05.04.2012 (entrata in vigore dell'OPCM 4013/23.03.2012) devono essere acquisite in fase di progetto parte prima le *Offerte acquisite da almeno 3 progettisti* mentre si rimanda al progetto parte seconda l'acquisizione delle *Offerte acquisite da almeno 5 imprese*. Qualora l'impegno sia stato assunto prima del 05.04.2012, il tecnico dovrà consegnare in fase di progetto parte prima copia del verbale dell'assemblea con il quale è stato formalizzato l'incarico al progettista.

**2. Come effettuare la verifica dell'esito di agibilità.**

Ai sensi dell'art. 2 c. 6 del DPCM 04/02/2013 deve essere verificata la pubblicazione da parte del Comune dell'esito di agibilità. L'esito pubblicato deve essere quello inserito dal tecnico nella scheda parametrica.

Nel caso in cui non sia stata pubblicato l'esito, ma sono presenti agli atti schede Aedes complete con esito univoco che riguardano l'intera US e il progettista conferma il medesimo esito nella scheda parametrica, l'USRA ne prende atto nel parere definitivo.

Nei casi di cui al DPCM 04/02/2013 art.2 c.7 il tecnico dovrà presentare in fase di progetto parte prima una nuova scheda Aedes corredata da una relazione e dalla documentazione necessaria alla valutazione della stessa. L'USRA procederà quindi alla verifica e alla validazione della scheda Aedes proposta dal tecnico.

**3. Come accertare la sussistenza dei titoli di proprietà.**

È sufficiente verificare l'esistenza dell'atto di costituzione del consorzio e la presenza delle "Autocertificazioni dell'avente titolo delle singole U.I. ai sensi della 445/2000" (Modello D3) sottoscritte dagli aventi titolo. Nel caso in cui una singola unità immobiliare appartenga a più soggetti in comproprietà o a titolo di usufrutto, è sufficiente che l'Autodichiarazione sia resa da un solo proprietario, fermo restando ovviamente la sua responsabilità penale per eventuali false attestazioni.

La mancanza o incompletezza di dette Autocertificazioni sarà riportata nel parere finale dell'istruttoria progetto parte prima, affinché il tecnico proceda alla consegna delle stesse entro la presentazione del progetto parte seconda.



Si precisa che nel caso in cui nella suddetta autocertificazione venga dichiarato il titolo di "erede", la stessa deve essere accompagnata da una dichiarazione nella quale l'avente titolo dichiara espressamente di aver accettato l'eredità (art. 475 e sgg. del Codice Civile).

**4. Verifica della corretta compilazione del modello D3: Autocertificazione dell'avente titolo delle singole U.I. ai sensi della 445/2000:**

a) nella casella "destinazione d'uso" deve essere indicata la categoria catastale della relativa visura catastale. Nella casella "titolo" deve essere inserito quanto indicato come titoli e oneri reali nella relativa visura catastale.

b) deve essere indicato se non sono state realizzate opere sprovviste di titolo edilizio (in caso di esistenza di lavori realizzati con un qualsiasi titolo edilizio indicarne i riferimenti nel quadro c) successivo.

c) devono essere indicati, se esistenti, i titoli abilitativi (licenza edilizia, concessione edilizia, permesso a costruire) mediante i quali è stato realizzato l'edificio relativo a quell'U.I. o i titoli abilitativi (licenza edilizia, concessione edilizia, permesso a costruire, Denuncia di Inizio Attività o altro) mediante i quali sono state realizzate modifiche

d) in caso di non esistenza di titolo abilitativo l'edificio risulta regolare dal punto di vista urbanistico se realizzato ante-1942 (in zona A di PRG) e ante-1967 (in tutte le altre zone di PRG)

quadro b) indicare se successivamente alla realizzazione dell'edificio relativo a quell'U.I. non sono state realizzate opere sprovviste di titolo edilizio.

e) in caso di U.I. o parti di esse per cui è stata presentata domanda di condono, devono esserne indicati gli estremi

f) deve essere indicato se l'U.I. appartiene ad un edificio sottoposto a vincoli di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 indicandone gli estremi del decreto di vincolo (che dovrà essere allegato in copia tra gli elaborati progettuali)

g) deve essere indicato se l'U.I. appartiene ad un edificio non sottoposto a vincoli di tutela.

**5. Come accertare la regolarità edilizia in fase di istruttoria.**

La verifica della regolarità edilizia si intende assolta dall'USRA mediante acquisizione delle *Autocertificazioni dell'avente titolo delle singole U.I. ai sensi della 445/2000* (Modello D3) sottoscritte da tutti gli aventi titolo.

Nel caso in cui non sia reperibile al catasto la planimetria catastale o qualora nella planimetria catastale non si rilevino tutti i locali indicati nel rilievo geometrico, le relative superfici potranno concorrere alla definizione della superficie complessiva ad indennizzo solo qualora l'avente titolo sottoscriva l'Autodichiarazione secondo il nuovo modello definito dall'USRA (vers. Luglio 2013), allegando alla stessa il rilievo geometrico completo dell'unità immobiliare (comprensiva degli eventuali locali non accatastati) sottoscritta dall'avente titolo e dal progettista.

Quanto suddetto è subordinato al successivo accatastamento, la cui procedura dovrà essere conclusa entro la consegna del progetto fase seconda.

Qualora l'avente titolo non produca la suddetta documentazione, la superficie di detta unità immobiliare sarà riportata all'interno del parere definitivo alla voce "altro", demandando all'istruttoria progetto parte seconda la verifica che la superficie di tale unità immobiliare concorra alla definizione del contributo definitivo solamente per le parti comuni.

Nel caso in cui all'interno di una unità immobiliare sia rilevata la presenza di locale abusivo, la superficie di detto locale non dovrà concorrere alla definizione della superficie complessiva ad indennizzo. La superficie della relativa unità immobiliare sarà invece inserita all'interno della scheda parametrica



(Sezione E5.1 voce "altro" all'interno del menu a tendina "utilizzo") e sarà riportata all'interno del parere definitivo alla voce "altro", demandando all'istruttoria progetto parte seconda la verifica che tale superficie concorra alla definizione del contributo definitivo solamente per le parti comuni.

#### **6. Verifica dei contributi già rilasciati.**

Solo nel caso in cui si rilevino all'interno dell'aggregato esiti di agibilità A, B e C è necessario verificare che al proprietario dell'immobile con il suddetto esito non sia già stato concesso il contributo per la medesima unità immobiliare.

#### **7. Documentazione e quantificazione delle spese di esecuzione sondaggi.**

Le spese di esecuzione sondaggi devono essere quantificate e documentate allegando alla scheda parametrica sia il computo metrico che l'impegno di spesa/fattura relativamente alle spese di esecuzione sondaggi e indagini. Per la redazione del computo metrico si deve far riferimento, in ordine di priorità, alle voci del prezzario Regione Abruzzo, ove non presenti, a prezzari relativi a regioni limitrofe, come ad esempio il prezzario Molise, Umbria-Marche o Lazio, e a prezzari relativi a regioni colpite da recenti eventi sismici, indicando chiaramente le voci del prezzario preso a riferimento.

Qualora le indagini geognostiche siano state utilizzate per più PAGG/ES, il totale delle spese indicate nel relativo computo metrico estimativo, dovrà essere suddiviso tra le PAGG/ES.

#### **8. Calcolo della Su e della Snr ai fini del contributo.**

Ai sensi dell'art 4 del DPCM 04/02/2013, la superficie complessiva è data dalla somma della superficie utile abitabile (superfici residenziali, commerciali, artigianali, direzionali, ricettive ed uffici) e, in misura del 60%, delle superfici non residenziali e di quelle con destinazione a parcheggio.

Deve essere verificata il corretto calcolo delle Su e delle Snr tenendo conto che le stesse superfici sono individuate unicamente sulla base della categoria catastale rilevabile dalla visura catastale dell'unità immobiliare e dalla relativa planimetria catastale, oppure dalle planimetrie sottoscritte dall'avente titolo e allegate all'Autodichiarazione.

Le superfici relative alle parti comuni devono essere calcolate come Snr.

Il calcolo della superficie della scala deve prendere in considerazione la proiezione in pianta della scala ad ogni piano. Se la scala interessa più unità immobiliari è considerata parte comune e pertanto è Snr, se invece è superficie interna all'unità abitativa è considerata Su.

La superficie occupata dall'ascensore come anche la superficie vuota intorno alla quale si sviluppa a volte il corpo scala si calcola in proiezione orizzontale una sola volta; se interessa più unità immobiliari è considerata parte comune e pertanto è Snr, se invece è superficie interna all'unità abitativa è considerata Su.

Relativamente al calcolo delle superfici dei sottotetti si deve tenere conto di quanto segue:

- Se il sottotetto non è accessibile o accessibile con botola, non è possibile computare in alcun modo la relativa superficie;
- Se il sottotetto è accessibile con scala ed è accatastato come superficie utile abitabile, si calcola come Su la superficie con altezza maggiore di 1,40 metri, mentre si calcola come Snr la superficie con altezza minore di 1,40 metri.
- Se il sottotetto è accessibile con scala ed è accatastato come superficie non residenziale oppure è accatastato come superficie utile abitabile ma sulla planimetria catastale è individuato quale locale di sgombero, deposito, ecc., si calcola come Snr l'intera superficie.

Sono escluse dal contributo le superfici degli ambienti tombati.

Il calcolo analitico delle superfici di cui all'elaborato A4.d deve essere riportato su planimetrie in scala 1:100 sulle quali devono essere indicate le quote degli ambienti e le relative superfici. Nella medesima planimetria devono essere graficizzate con due diverse retinature le Snr e le Su, e deve inoltre essere riportata una tabella di sintesi delle Snr e Su individuate. Nella medesima planimetria devono



infine essere individuati in ogni ambiente i relativi dati catastali (particella e sub) e la relativa categoria (desunta dalle visure).

#### 9. Verifica della corretta compilazione della Scheda parametrica.

*Sezione B1.* Alla voce B1.4 nel caso di edificio isolato non identificato nel piano di ricostruzione deve essere inserito il numero 0000 affinché il sistema permetta la chiusura della scheda.

*Sezione C3. Quadro economico dell'indennizzo massimo spettante.* L'iva sui lavori deve essere calcolata al 10%. (Voce r).

*Sezione D1 - Sismicità dell'area.* In merito alle problematiche relative alla classificazione dei terreni, all'individuazione del corrispondente  $V_{S,30}$ , definita ai sensi del D.M. 14 gennaio 2008, e al relativo coefficiente di amplificazione si precisa che il calcolo del  $V_{S,30}$  deve essere riferito al piano di fondazione e non al piano di campagna e pertanto si ritiene necessario che venga effettuato almeno un saggio geognostico.

*Sezione D5.2 – Presenza di crolli.* Il crollo di volta in foglio non strutturale deve essere inserito nella voce relativa alla struttura "tamponature e tramezzi".

*Sezione D6.1 - Le tipologie murarie.* Si precisa che in questa scheda devono essere riportate tutte le tipologie murarie dei maschi portanti e le stesse tipologie murarie devono essere riportate nel "rilievo delle tipologie costruttive e materiali" elaborato A4 b) dell'Allegato 4 Decreto 1 USRA.

*Sezione D6.4 – Interasse muri di spina e di facciata.* Sebbene nella spiegazione della Sezione si faccia riferimento unicamente ai muri di spina, si ritiene che, come indicato nel titolo della Sezione stessa, nella tabella debba essere inserito l'interasse più ampio rilevabile tra i muri di spina e/o di facciata, indipendentemente dalla tessitura del solaio. Gli interassi indicati in tabella devono essere individuati in planimetria.

*Sezione D6.10 - Gli elementi non strutturali.* La valutazione della qualità "scadente" del collegamento tra strutture e elementi non strutturali deve essere dimostrata e documentata con fotografie.

*Sezione E3 - Consistenza beni storici artistici.* La consistenza dei beni storici artistici deve essere documentata coerentemente a quanto riportato nella Scheda Palazzi elaborata dal MiBAC che deve essere allegata alla scheda progetto parte prima.

Solo qualora per l'edificio in oggetto non sia stata elaborata una Scheda palazzi, la consistenza dei beni storico-artistici sarà prodotta dal progettista e deve essere validata dal MiBAC. In entrambi i suddetti casi l'indennizzo per i lavori di restauro su beni storico-artistici dovrà essere computato e riportato nella scheda E5.4 dal progettista, demandando alla Soprintendenza competente l'autorizzazione degli stessi e la valutazione della congruità del relativo indennizzo.

*Sezione E4 – Calcolo delle maggiorazioni per edifici vincolati, di pregio o di interesse paesaggistico: - Maggiorazioni per edifici con beni di interesse paesaggistici*

Hanno diritto alle maggiorazioni per edifici con beni di interesse paesaggistici tutti gli aggregati e gli edifici singoli contenuti all'interno del nucleo storico – zona A di PRG come da intesa sottoscritta tra Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo e il Comune di L'Aquila.

Si evidenzia che il riconoscimento delle maggiorazioni nel progetto parte prima è strettamente vincolato alla successiva progettazione e realizzazione di interventi conservativi sugli elementi individuati.

L'"Epoca di costruzione" dell'US viene individuata come il periodo storico del quale, come dimostrato nella Relazione storica supportata da adeguata documentazione storica, grafica e fotografica, risulta presente almeno la parte basamentale della stessa US, compresa la parte fondale se visibile.

Fermo restando che la presenza di ogni elemento individuato, per il quale si richiede la maggiorazione, deve essere supportata da adeguata documentazione storica, grafica e fotografica, si precisa quanto segue.

*a.3 - Elementi decorativi e/o monumentali.* Le maggiorazioni di cui al punto a3 vengono attribuite in funzione della presenza dei singoli elementi decorativi e/o monumentali e non in funzione della datazione di detti elementi che può non coincidere con l'*Epoca di costruzione* individuata.

- *a3.1* il calcolo deve essere riferito al rapporto tra il numero degli elementi di pregio e il numero delle aperture presenti in tutte le facciate dell'edificio, anche quelle interne prospicienti i cortili.
- *a3.2* il calcolo deve essere riferito al rapporto tra la somma della lunghezza di tutti i balconi di pregio e la somma della lunghezza delle fasce di piano (lunghezza fascia primo piano + lunghezza fascia secondo piano, lunghezza fascia terzo piano, ecc.) relative sia alle facciate esterne che interne prospicienti i cortili.
- *a3.4* per "originario" si intende risalente all'*Epoca di costruzione* individuata o precedente a tale periodo.

*a4 - Interazione con lo spazio pubblico.* Le maggiorazioni di cui al punto a4 vengono attribuite in funzione della presenza dei singoli elementi e non in funzione della loro datazione che può non coincidere con l'*Epoca di costruzione* individuata.

- *a4.2* la maggiorazione prevista per la presenza e conservazione di cortile visibile solo dall'alto non è riconosciuta nel caso in cui detto cortile sia stato chiuso al piano terreno per ricavarne ambienti con diversa destinazione d'uso, la cui superficie viene considerata nel calcolo della superficie complessiva concorrente all'indennizzo.

Sono esclusi dalla suddetta maggiorazione cavedi e pozzi luce.

*b1 - Rilevanza rispetto alla cultura materica tradizionale*

Per "tipologia e morfologia originaria" si intende risalente all'*Epoca di costruzione* individuata o precedente a tale periodo. Detta superficie deve essere individuata graficamente ad ogni livello dell'US in modo da essere chiaramente verificabile in sede di istruttoria. A tal fine si ritiene che debbano essere prodotti elaborati grafici analoghi a quelli inseriti a titolo di esempio nel manuale di istruzione.

Si ricorda che la richiesta di detta maggiorazione comporterà nel progetto parte seconda determinate scelte progettuali come descritto a p. 64 del manuale di istruzione.

*b2 - Tecniche costruttive con materiali originari*

Per "originario" si intende risalente all'*Epoca di costruzione* individuata o precedente a tale periodo. La presenza delle strutture originarie (b2.1 verticali, b2.2 orizzontali, b2.4 collegamenti verticali) deve essere individuata graficamente ad ogni livello dell'US in modo da essere chiaramente verificabile in sede di istruttoria. A tal fine si ritiene che debbano essere prodotti elaborati grafici analoghi a quelli inseriti a titolo di esempio nel manuale di istruzione.

Si precisa che al punto b2.4 il numero dei piani è individuato da  $n - 1$ , dove  $n$  è il numero dei piani dell'edificio (compresi gli interrati) serviti dalle scale principali costituite in materiali originari.

*Sezione E4 – Calcolo delle maggiorazioni per edifici vincolati, di pregio o di interesse paesaggistico: -*  
*Maggiorazioni per edifici vincolati*

La sussistenza dei requisiti dei singoli elementi costruttivi e decorativi che il progettista individua nella scheda (punti da 1 a 16) deve essere dimostrata e documentata da dettagliata relazione e da elaborati grafici e fotografici al fine di consentire la determinazione della maggiorazione.



Il riconoscimento delle maggiorazioni è strettamente vincolato alla progettazione e realizzazione di interventi conservativi sugli elementi individuati.

Oltre al Decreto di vincolo, deve essere prodotta dal progettista anche la relazione allegata allo stesso Decreto.

Prima della trasmissione al Comune del parere relativo al progetto parte prima, deve essere richiesto l'intervento del MiBAC per la verifica e la coerenza delle maggiorazioni per edifici vincolati, riconosciute dall'USRA in fase di istruttoria.

*Punti 1, 2, 3, 4.* La presenza delle strutture deve essere individuata graficamente ad ogni livello dell'US in modo da essere chiaramente verificabile in sede di istruttoria. A tal fine si ritiene che debbano essere prodotti elaborati grafici analoghi a quelli inseriti a titolo di esempio nel manuale di istruzione.

*Punto 5.* Il numero dei collegamenti è definito da  $n - 1$ , dove  $n$  è il numero dei piani dell'edificio (compresi gli interrati) serviti dalla stessa scala costituita in materiali originari.

*Punto 6.* Per "facciata esterna" si intende l'intero fronte o prospetto dell'US con affaccio rivolto verso l'esterno; per "facciata interna" si intende l'intero fronte o prospetto dell'US con affaccio rivolto verso uno spazio interno (cortile, giardino,...).

Si considera una sola "facciata" anche qualora l'articolazione del fronte determini arretramenti o avanzamenti della facciata stessa, con conseguente formazione di angoli, rientranze, sporgenze, ecc.

*Punto 7.* Il calcolo deve essere riferito al rapporto tra il numero degli elementi di pregio e il numero delle aperture presenti in tutte le facciate dell'edificio, anche quelle interne prospicienti i cortili.

*Punto 8.* Il calcolo deve essere riferito al rapporto tra la somma della lunghezza di tutti i balconi di pregio e la lunghezza della relativa facciata

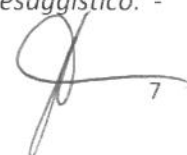
*Punto 9.* Si precisa che le superfici delle "cornici" e dei "portali" non devono essere calcolate in questa voce qualora le medesime cornici e i medesimi portali siano già stati computati nella voce 7 oppure inseriti nella *Sezione C4 - Consistenza beni storici artistici*.

*Punti 10-11.* Il carattere "tradizionale" si riferisce alla presenza di elementi riferibili alla cultura locale, il cui carattere tradizionale essere giustificati da relazione e da documentazione fotografica. Si precisa inoltre che al punto 10 per "interni ed esterni" si intende infissi e serramenti presenti su facciate esterne ed interne.

*Punto 14.* I locali interni con altezza interpiano  $> ml\ 4,00$  devono essere individuati in planimetria e in sezione.

*Punto 15.* La maggiorazione è prevista solo qualora si riscontri la necessità di particolari interventi per il trattamento delle murature o di altri supporti. Tali interventi devono essere adeguatamente giustificati. Si precisa che detta voce non riguarda il restauro degli apparati decorativi che è invece computato nella voce "indennizzo per lavori di restauro su beni storico-artistici" scheda E3 ed E5.4.

*Sezione E4 – Calcolo delle maggiorazioni per edifici vincolati, di pregio o di interesse paesaggistico: -*  
*Maggiorazioni per edifici di pregio*



7

Prima della trasmissione al Comune del parere relativo al progetto parte prima, deve essere richiesto l'intervento del MiBAC per la verifica della correttezza dell'attribuzione del pregio e delle relative delle maggiorazioni riconosciute dall'USRA in fase di istruttoria.

### **B. Vecchia procedura - profilo di regolarità (A)**

I Termini di riferimento per il Tecnico per Aspetto/Profilo A riportati nel precedente O.di S. vengono così corretti e ridotti:

1. Verifica dell'eventuale richiesta di passaggio alla nuova procedura;
2. (Solo per gli edifici vincolati o per gli aggregati misti: pre-istruttoria della Soprintendenza);
3. Riscontro preliminare speditivo della titolarità per la richiesta del contributo utilizzando i dati implementati sulla BDE (Banca Dati Emergenza), curata dal Comune dell'Aquila; il Comune si esprime in maniera definitiva in merito agli aspetti della titolarità;
4. Verifica della pubblicazione degli esiti di agibilità e, in caso di non pubblicazione dell'esito o di discordanza dell'esito dichiarato dal progettista incaricato con la scheda pubblicata, acquisizione della nuova scheda AeDES compilata dal progettista incaricato;
5. Verifica della richiesta di eventuali maggiorazioni per interesse paesaggistico o per pregio storico-artistico, determinate dai progettisti incaricati secondo le modalità previste rispettivamente dall'allegato 1 e dall'allegato 2 al Decreto 1 dell'USRA del 21/01/2013;
6. Verifica della completezza della documentazione presentata secondo quanto previsto dal DCD 40/2011.

L'Aquila, 17 Luglio 2013

